

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di «Lo Scarpono» Varese

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 5
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Marzo 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO.
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostentore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C. C. Post. 3/12979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edgardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.88)

NEL CENTRO-MERIDIONE

MALGRADO IL RIFIUTO DEL GOVERNO gli alpinisti hanno cooperato al soccorso

Quattro "olimpionici" salvano due vite in Abruzzo

Il colonnello Leandro Zamboni, presidente dello Sci Club Terminioli, ci ha scritto in data 24 febbraio scorso: « Su Lo Scarpono del 16 corrente leggo che le "superiori Autorità" hanno cortesemente rifiutato la proposta per l'invio da parte del Club Alpino centrale di una squadra di soccorso alle popolazioni del Centro-Meridione. « Ciò non mi stupisce. Pensate che nei giorni 7 e 8 febbraio al Terminioli si sono svolte le gare di qualificazione nazionale. Quivi erano convenuti 45 concorrenti di 1° e 2° categoria, con 9 olimpionici provenienti da Cortina e con loro vi erano due ufficiali accompagnatori. « La sera dell'8, vedendo peggiorare le condizioni del tempo, presi gli accordi con i due ufficiali, telefonai alla Prefettura di Rieti mettendo a disposizione per qualsiasi tempo tutto il gruppo di sciatori e un notevole quantitativo di mezzi automobilistici attrezzati per la neve. Fui ringraziato per il generoso gesto di solidarietà, ma l'offerta venne cortesemente rifiutata. « La sera stessa il gruppo di sciatori, col sottoscritto, partì per L'Aquila e nella notte si arrivò a mettere in salvo 22 operai bloccati dalla tormenta alle Sella di Corvo (m. 1005). « Forse l'Autorità superiore preferisce che i cittadini, anziché dare un effettivo aiuto con mezzi appropriati e persone agguerrite alla lotta contro gli elementi, diano il loro contributo in denaro! »

Purtroppo pensiamo anche noi che sia così, perché evidentemente il prefetto di Rieti ha rifiutato l'offerta per disposizioni avute da Roma, così come è accaduto al C.A.I. centrale che si era rivolto direttamente alle autorità centrali. Con tutto questo, vediamo con soddisfazione che l'amico Zamboni, colonnello degli alpini, ha potuto egualmente rendersi utile, malgrado il parere contrario delle autorità. Del resto, anche in altre parti ci vengono segnalati episodi di solidarietà, di cui sono stati protagonisti elementi del C.A.I. e sciatori, nonostante le « superiori disposizioni ». Così a Foligno il sindaco Fittaioli si era fatto promotore il 15 febbraio dell'opera di assistenza agli abitanti delle frazioni montane bloccate dalla neve, che sono state continuamente rifornite, fra l'altro, anche da squadre di soci del C.A.I. Foligno. In Sardegna è stata compiuta un'impresa di salvataggio sul Limbara, da parte di una pattuglia di sciatori, composta da Francesco Pinna, insegnante, capo nucleo del C.A.I. di Tempio Pausania, da Virgilio Muzzetto, anch'egli socio di quella Sezione del C.A.I., e da altre quattro persone. La squadra, dopo aver permesso nei rifugi di Vallicciola è rientrata nel pomeriggio del 20 febbraio alla base con quattro donne e due bambini facenti parte del nucleo umano di Vallicciola, ove erano rimasti isolati. L'enorme quantità di neve caduta sulla montagna e la fida temperatura hanno frastappato gravi difficoltà, per altro felicemente superate. La maggior trepidazione si è avuta al ritorno, durante la discesa dalla vetta del Limbara, per superare il ripido dislivello di 700 metri fino alla cantoniera di Curradorreddu, in mezzo alla tormenta, con più di due metri e mezzo di neve e con la responsabilità della salvaguardia di altre vite umane affidate alla perizia degli sciatori. Si è ricorso perfino allo stratagemma di portare i bambini, figli del custode, ben chiusi dentro i sacchi alpini di due sciatori, mentre le donne vennero trasportate con una slitta improvvisata. Un toccante episodio di solidarietà riguarda poi quattro campioni dello sci, Ottavio Compagnoni, Arrigo Delladio, Innocenzo Chiantrian e Valentino Chiochetti che, appena reduci dalle Olimpiadi di Cortina, secondo il calendario avrebbero dovuto essere prima a Cogne quindi in Austria per partecipare a competizioni di risonanza europea. Ma ai primi appelli giunti dal Centro-Sud le quattro « fiamme d'oro » (essi appartengono alla



Il sindaco di Milano (a sinistra) consegna a Walter Bonatti la medaglia d'oro degli «Amici di Emilio Colombo»; l'ultimo a destra è l'avv. Casati, preside della Provincia, che mostra la pergamena recante la motivazione

A Walter Bonatti la medaglia d'oro degli «Amici di Emilio Colombo»

L'Associazione «Amici di Emilio Colombo», di Milano, composta da un gruppo di vecchi sportivi che onora il nome del più popolare giornalista sportivo italiano scomparso alcuni anni or sono, ricorda ogni fine stagione un atleta che si sia imposto per eccezionali meriti di significato morale oppure attraverso imprese assolutamente fuori dell'ordinario. Quest'anno la medaglia d'oro - quindicesima della serie - è destinata ad esprimere in modo tangibile tale riconoscimento, e stata assegnata a Walter Bonatti con la seguente motivazione, scritta su apposita pergamena: « Alpinista dotato di qualità fisiche e morali di eccezione, guida di prim'ordine, conquistò nel K2, il 25 agosto 1955, in sei giorni e cinque notti di lotta estenuante, ha salito da solo il Petit Dru, nel gruppo del Monte Bianco, per l'invio del «strapiombante» spoglio sud-ovest, raggiungendo i limiti estremi del coraggio, della tenacia e della resistenza umana, vedendo, a soli 25 anni, il suo nome tra quelli dei più grandi scalatori del mondo. « La consegna è avvenuta in modo solenne la sera del 16 febbraio in una riunione conviviale nei locali della Famiglia Meneghina, ove il giovane alpinista monzese ha sentito intorno a sé il calore umano di tanti amici, noti o sconosciuti, ma tutti egualmente contenti di esprimergli da vicino l'affettuosa simpatia e l'ammirazione più sincera. « La cordiale cerimonia aveva richiamato intorno a Bonatti l'authority di sportivi e giornalisti, a cui si sono aggiunti i regolari «Amici di Emilio Colombo» in questa circostanza: il sindaco di Milano prof. Virgilio Ferrari, quello di Monza avv. Zucca, il presidente della Provincia e presidente della Sezione di Milano del C.A.I. avv. Adrio Casati, il segretario generale del C.A.I. elv. Elviseo Bozzoli Parraschi in rappresentanza del presidente, il viceprefetto dott. Cantoni, l'assessore dott. Lamberto Jori e il capo dei servizi sportivi del Comune cav. Noè, il presidente degli «Amici di Emilio Colombo» Carlo Pisani con Alfredo Veneroni, il presidente della «Pell e oss» di Monza, in cui Bonatti aveva fatto le ossa prima di diventare famoso, il campione europeo Adrio Casati e altri personalità. « Alla fine della cena, dopo brevi parole di ringraziamento al Piano e la lettura delle numerose adesioni pervenute, il relatore avv. Adrio Casati ha tracciato, un'efficace, brillante, esatta figura dell'uomo e dell'alpinista Walter Bonatti (già stato premiato di medaglia d'oro dal Comune di Monza e dalla Provincia di Milano), mettendo in risalto, nella grandiosa impresa del giovane alpinista, i vari significati ideali e spirituali che rimarranno, nel cuore e nel ricordo non soltanto degli appassionati della montagna. « Il direttore della «Gazzetta dello Sport» Giuseppe Ambrosini, consegnando la perga-

Il maltempo ostacola la Spedizione De Agostini

Una corrispondenza da Punta Arenas (Cile) in data 16 febbraio informava che il maltempo continuava a ostacolare i programmi della Spedizione di Padre De Agostini, che come è noto si propone la scalata del Monte Sarmiento nella Terra del Fuoco. Le proibitive condizioni meteorologiche hanno costretto a protrarre l'attacco. Le caratteristiche della montagna, levantesi a piccolo mare, si combinano con la difficoltà atmosferiche per farne un osso molto duro, tanto che finora a nessuno è riuscito possibile toccarne la

SETTIMANE NAZIONALI SCI-ALPINISTICHE D'ALTA MONTAGNA

organizzate da TONI GOBBI e GIULIO SALOMONE

Manifestazione patrocinata dalla Commissione Centrale del C.A.I. per lo sci-alpinismo

Programma indicativo delle Settimane:

- 25-31 marzo - Haute Route Valdoiraine
Cogne - Gran Paradiso (m. 4061) - Valsavaranche - Val di Rhêmes - Valgrisenche - Ruitor (m. 3486) - La Thuile
- 8-14 aprile - Settimana ai 4000 dell'Oberland
Gross-Wannenhorn (m. 3905) - Gross-Fiescherhorn (m. 4048) - Finsteraarhorn (m. 4273) - Aletschhorn (m. 4195)
- 15-21 aprile - Haute Route
Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
- 23-29 aprile - Settimana ai 4000 della Britannia
Allalinhorn (m. 4030) - Alphubel (m. 4207) - Rimpfischhorn (m. 4202) - Strahlhorn (m. 4191)
- 6-12 maggio - Settimana ai 4000 dell'Oberland
Gross-Wannenhorn (m. 3905) - Gross-Fiescherhorn (m. 4048) - Finsteraarhorn (m. 4273) - Aletschhorn (m. 4195)
- 13-19 maggio - Haute Route
Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
- 21-27 maggio - Settimana ai 4000 della Britannia
Allalinhorn (m. 4030) - Alphubel (m. 4207) - Rimpfischhorn (m. 4202) - Strahlhorn (m. 4191)
- 28 maggio-3 giugno - Settimana del Monte Bianco
Aiguille du Plan (m. 3673) - M. Mallet e Aiguille de Rochefort (m. 4001) - M. Bianco (m. 4810)
- 4-10 giugno - Settimana ai 4000 del Rosa
Nordend (m. 4612) - Dufour (m. 4638) - Castore (m. 4230) - P. Gniffetti (m. 4561)

Per informazioni e programmi dettagliati gratuiti scrivere a: Dr. TONI GOBBI - COURMAYEUR (Aosta)

vetta, che per di più è circondata da sporgenze di pericolosa stabilità, prodotte dal congelamento e dal congelamento delle evaporazioni marine. Il campo base della Spedizione si trova a 5 km. dal Sarmiento, sul suo versante sud. Il gruppo di Padre De Agostini era giunto nell'isola australe a bordo del cutter «Chadourer» dell'armata cilena, da Punta Arenas, la località abitata più meridionale del mondo, la piccola nave aveva percorso 135 km. di canali, toccando poi la costa della Terra del Fuoco presso la cordigliera di Darwin, nella quale si erge il Sarmiento. Alcuni giorni dopo è giunta un'altra nave della flotta cilena con 4 tonnellate di equipaggiamento e di viveri. Subito gli italiani, sotto la guida di padre De Agostini, si erano prodigati nell'installazione del campo base, fornito fra l'altro di una stazione radio. Tutto questo si compiva entro il 29 gennaio, ma da allora le avverse condizioni del tempo impedivano quei progressi che De Agostini e il prof. Morandini di Padova (al quale è affidata la parte alpinistica della Spedizione) speravano di compiere abbastanza rapidamente. Sono verso metà febbraio, con grande difficoltà si è riusciti a iniziare il trasporto del materiale dal campo base a quello sussidiario, situato a una quota di 600 metri. La pattuglia avanzata, composta dalle guide Luigi Carrel, Felissier, Barmesse e Maffei, si è installata al campo 2° che per il proseguimento dell'ascensione è il più importante, e non appena le condizioni del tempo lo avrebbero permesso, avrebbe dato inizio al tentativo di scalata o più precisamente di ricognizione del percorso.

Scuola Naz. Alta Montagna "Parravicini,"

Dal 15 corrente al 15 aprile sono aperte le iscrizioni al

Corso primaverile di arrampicamento che si terrà in Grigna

6 lezioni settimanali con inizio al 1° maggio

QUOTE: soci L. 3500, non soci L. 4000

Iscrizioni presso la Sezione di Milano del C. A. I. (via Silvio Pellico 6) al martedì dalle 18 alle 19, e al venerdì-dalle 21 alle 22.

COMMENTO ALLE OLIMPIADI

Camminare in montagna per diventare buoni discesisti

Finite le gare, smobilitata la complessa e formidabile organizzazione, è naturale che ci si volti indietro e si faccia qualche considerazione sui risultati, con la preliminare determinazione di tenerci lontani dalla tendenza che, direi, è un po' del nostro temperamento nazionale, a vedere troppo nero o troppo roseo. E' necessario, prima di tutto, rindicare rapidamente ai risultati ottenuti alle precedenti Olimpiadi: elemento essenziale per vedere a che punto siamo. Nel 1924, a Chamonix, fu un grosso disastro; ricordo in proposito un feroce articolo di Vallepietra che denunciava la leggerezza con la quale i nostri atleti erano stati mandati allo sbaraglio e una fotografia della pattuglia militare con gli sci ritti al fianco, nessuno sci era tanto lungo da raggiungere almeno l'altezza dello sciatore; in compenso erano larghi come gli sci da salto. Solo Enrico Colli non aveva sfiorato nella gara di fondo e, fosse stato bene attrezzato, si sarebbe forse avvicinato ai tempi dei nordici, i quali avevano già sci lunghi e strettissimi. A S. Moritz, quattro anni dopo, andò abbastanza bene la pattuglia militare, ma contro i nordici ancora niente da fare. Il distacco era tale che quando a Lake Placid nel 1932 Ermirio Sertorelli riuscì nel gran fondo a piazzarsi al 12° posto con 14 primi di distacco dal vincitore, questo fu considerato, e a ragione, come un brillantissimo risultato. Da allora, migliorata l'attrezzatura, apprese l'uso delle scioline, incominciò una marcia di avvicinamento che diede risultati positivi, come si vide alle Olimpiadi di Garmisch, dove la pattuglia militare vinse la prova. Nel 1937 per la prima volta la nostra staffetta, proprio a Chamonix, come per cancellare un brutto ricordo, riuscì ad inserirsi tra i nordici; al terzo posto dopo Norvegia e Finlandia, battono la Svezia.

Pochi anni dopo, a Cortina, anche nel fondo Aristide Compagnoni riuscì a battere parecchi competitori del nord, piazzandosi ai primi posti. E dopo l'interruzione dovuta alla guerra toccò a suo fratello Ottavio e a De Florian l'onore di mantenere e migliorare le posizioni raggiunte. A Oslo, nelle Olimpiadi di quattro anni fa, nel fondo i risultati furono discreti, ma i distacchi dei nostri dai vincitori erano ancora notevoli: De Florian ne 18 Km. era 19.0 a 520'; ma nel gran fondo di 50 Km. il nostro migliore era 18.0 a 43' dal vincitore, Prucker nella combinata nordica era 12.0 e questo era un brillante risultato, tanto più che aveva dietro di sé parecchi scandinavi. Ora i risultati di Cortina nel fondo sono notevolmente migliori, tanto più che la prima volta a queste Olimpiadi sono presentati i russi, che ai campionati mondiali di due anni fa avevano dimostrato di gareggiare alla pari con gli altri nordici. Infatti De Florian è 13.0 nel 30 Km., ma con lo stesso distacco di 5' che aveva avuto a Oslo nel 18 Km.; Ottavio Compagnoni poi nei 15 Km. è 11.0 con un distacco di soli 220' da un campione del mondo, un risultato che fino a pochi anni or sono nessuno si sarebbe mai sognato. Inoltre Prucker, che è un degli atleti più regolari nel rendimento che io abbia mai visto, risale nella classifica ad un onorevolissimo 8.0 posto. Meno bene nel gran fondo, dove Mich ha un distacco di 21'.

Nella discesa non avevamo più il favor Colò. Lo a Oslo nella discesa libera e 4.0 nel due slalom; ma se si tiene conto dei nostri infortunati in allenamento, il posto del fratello Burrini nei primi dieci della discesa libera è superiore a quello che ci si poteva aspettare. La Minuzzo poi, anche se non è arrivata alla medaglia olimpica, con due quarti posti ha confermato, e anzi a mio parere superato, il risultato di Oslo. Migliorato certamente fu anche il rendimento nello hockey. Ma il salto in avanti formidabile l'abbiamo fatto nel bob a due e a quattro. Stabilità la parità del peso e trovata finalmente per i nostri bob una sagoma aerodinamica scientificamente determinata, che ora gli avversari ci invidiano, una medaglia d'oro e due d'argento hanno finalmente premiato l'audacia dei nostri guidatori. Così abbiamo riguadagnato in queste gare quanto avevamo perduto nelle discese maschili. Ora proprio le discese mi suggeriscono qualche considerazione che penso sarà condivisa dagli alpinisti lettori fedeli de «Lo Scarpono»: noi nelle discese abbiamo avuto due fuor-classe: Giacinto Sertorelli, due volte secondo ai campionati mondiali e morto a Garmisch quando non aveva potuto dare ancora tutta la misura del suo valore e Zeno Colò, vincitore a Oslo. Tutti e due furono caratterizzati dalla insuperabile forza delle loro gambe (e penso che Toni Seiler sia il terzo). Ora Zeno Colò viene dal fondo e Cinto Sertorelli era un grande camminatore in montagna; quando una volta sulle Alpi, per un gioco quasi per scherzo, una frazione in salita di una staffetta, a piedi, non con gli sci, diede agli altri concorrenti un tale distacco che fu assolutamente incolmabile. Penso che noi abbiamo attualmente in Italia, e anche tra i cittadini, discesisti in possesso di una tecnica notevolissima, ma non sono altrettanto sicuro che la loro potenza di gambe, così avvertita alle gare con dislivelli sempre più alti e pendenze sempre più accentuate. Non credo d'altra parte che basti il moltiplicare le discese nelle stagioni invernali, quando lo allenano i miei studenti, che spesso ottengono vittorie notevoli, esigevole che camminassero molto d'estate, facendo alpinismo o almeno buoni turisti alpino; alcuni erano anche cresciuti in alta montagna all'inizio della stagione invernale con un grado di allenamento già elevato. Insomma, se i nordici vanno forte, perché sono abituati alle lunghe camminate per i boschi, i nostri dovrebbero sfruttare meglio le Alpi che per molti sono a portata... di piede. Solo ricorrendo a questa magnifica palestra naturale potremmo mantenere e forse migliorare le posizioni raggiunte a Cortina.

Bruno Credaro
Adunata nazionale degli Alpini a Napoli

L'assemblea dei Delegati a Modena l'8 aprile

L'annuale assemblea dei Delegati del C.A.I. è indetta per l'8 aprile p.v. in Modena, nella sala del Teatro Municipale, in corso Canal Grande, col seguente ordine del giorno:

- Nomina del Presidente dell'Assemblea ed i quattro scrutatori.
- Approvazione del verbale della seduta precedente del 15 maggio 1955 a Bologna.
- Approvazione relazione del Presidente generale.
- Approvazione del Bilancio consuntivo 1955 e relazione dei Revisori dei conti.
- Approvazione del Bilancio preventivo 1956.
- Elezione del Presidente generale, in sostituzione di Bartolomeo Figari, uscente per compiuto triennio e rieleggibile.
- Elezione di un Vicepresidente generale in sostituzione di Bertarelli Guido, uscente per compiuto triennio e rieleggibile.
- Elezione di 11 Consiglieri uscenti, per compiuto triennio e rieleggibili, in sostituzione di: Bertarelli on. Virgilio, Bertoglio Giovanni, Bozzoli Parascachi Elviseo, Buscaglione Antonio, Chersi Carlo, Guasti Alessandro, Mezzatesta Guido, Saggio Silvio, Tomiolo Bruno e di Desio Ardito e Lombardi Vittorio, questi ultimi due dimissionari.
- Elezione di 5 Revisori dei conti uscenti per compiuto triennio, rieleggibili, in sostituzione di: Ardenti Morini Giovanni, Girotto Massimo, Materazzo Candido, Rigatti Mario e Zanoni Augusto.
- In parte straordinaria: esame della proposta di modifica dell'art. 25 dello statuto e deliberazioni relative.

Morettina

L.25000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

Etico Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 6, 67

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

NOTIZARIO SCIISTICO

Il ricco "Trofeo Longines" disputato ai Piani di Bobbio

Gli juniores sono i "coccodrilli" da ricercare ovunque e tirarsi su con ogni cura; è da essi infatti che può sorgere il campionesimo di domani e comunque un lotto di rincalzo agli attuali azzurri in vista delle future Olimpiadi. L'ha ben compreso la F.I.S.I. che alle gare di questa categoria sta dando il massimo sviluppo, sia coi Campionati assoluti, sia perfettamente con prove di ogni genere.

Fra queste è da annoverare, per la ricchezza del premio in palio, il Trofeo Longines, opera dello scultore Vittorio Pesina, costituito da un blocco di marmo con tre bronze figure di sciatori in azione, vero capolavoro artistico, offerto dall'omonima fabbrica di orologi, che ha pure fornito al Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. un modernissimo apparecchio di cronometraggio a cellula fotoelettrica.

La prima edizione del triennale Trofeo Longines si è fatto appassionato banditore e propagandista il segretario della F.I.S.I. di Milano rag. Lillo Caraccioli — nonostante il suo carattere nazionale, non ha riaccolto le proposte di un secondo anno di svolgimento del Trofeo Longines, slalom gigante, si è svolto il 12 febbraio scorso ai Piani di Bobbio su tracciato che dalla vetta dell'Orscelleria scendeva al sentiero che porta al Rifugio Ratti: 320 metri di dislivello con 32 porte e 900 metri di percorso.

Giornata bellissima e neve all'incanto; i Piani di Bobbio, quando sono così innevati, offrono un campo incomparabile per gli sciatori di qualunque specie, serviti dalla seggiovia che vi sale in due tratti da Barzio e che poi col terzo porta sull'Orscelleria. Poi vi è il lungo skiffit che porta al Rifugio Ratti. Sorra va in leggera salita lungo il vallone dei Camosci. Il panorama è un incanto, dominato com'è dallo Zuccone dei Campelli. Quanto a capacità ricettiva, come si sa la zona è dotata di un modernissimo albergo vicino alla seggiovia, il Pequeno; poi vi è il Rifugio Ratti del C.A.I. di Lecco, il "Sorra" di Casari, l'alpino del Polce e la Bailla Amanti, la più vicina al vallone.

Circa lo svolgimento della gara, come era nel pronostico sono stati i valligiani ad imporsi, con il secondo il più assoluto Ercole Pedroncelli del S.C. Madesimo, seguito a 15" da Franco Mauri di Barzio; poi Cassin Pierantoni (uno dei figli di Riccardo) ad appena 3/10 di secondi; quindi Neri di Calolziolo e i pochi altri. Qualche caduto e uno squalificato per salto in porta. Ecco la classifica:

PIEMONTE	
Clavievere	80
Monti della Luna (Cesana)	75
Sestriere	80
Salice d'Uzile	80
Sportina	80
Bardonecchia	15-40
Crisolero	60
Rifugio Garelli	160
Rif. Savoia De Giorgio	110
Rif. Metello Castellino	110
Frabosa Soprana	70
Limone Piemonte	80
Alagna-Otro	60
Alpe di Mera	120
Pradè Microne	75
Monte Camino	85
Macugnaga-Belvedere	50
Alpe Devero	120
Mottarone	130

VALLE D'AOSTA	
Les Suches (La Thuille)	cm.
Cheerout (Courmayeur)	40
Cogne	70
Pila	40
Vallnanche-Cheneil	75
Trifoleno-Breuil	100
Pian Maison	100
Plateau Rosa	120
Chamois	70
Ayas-Campoluc	50
Cressoney la Trinité	50
Grand St. Jean Weismatten	60

LOMBARDIA	
Parco S. Primo	30
Rif. Bruno (Casasco)	30
Piani di Bobbio	65
Rif. di Bobbio	70
Rif. Grassi (Camiselo)	90
Rifugio F.lli Calvi	140
Piazzatoro (Campi)	140
Foppolo (IV Baita)	140
Prato	40
Oltre il Colle	40
Schilpario	50
Madesimo	40
Motta	50
Andoss	20
Aprica-Monte Palabione	25
Bormio	15-25
Santa Caterina Valfurva	15
Livigno	20
Ponte di Legno	20
Passo d'Aniva	60
Passo Tonale	60
Passo Manza	50

VENETO	
Arabba	30
Cortina-Faloria	30-50
Fasso Falzarego	60
Misurina	50
Rifugio Gilberti	50
Sappada	30
Tarvisio	30
Monti Lussari	130

TRENINO E ALTO ADIGE	
Alpe di Siusi	cm.
Canazei-Marmolada	35-75
Campitello-Col Rodella	30-65
Corno Renon	40
Covarova	25
Madonna di Campiglio	25
Costalunga Passo Ciampè	30-50
Dobbiaco	10
Folgarida-Altipiano	20-40
Madonna di Campiglio	25
Malga Zirago	50-75
Monte Bondone	40
Monte Pana	40
Ortisei	25
Sanza	120
Piancios	40
Plose	40
Pordoi (Passo)	55
Rolle (Passo)	55
San Vigilio di Marebbe	15
S. Martino di Castrozza	15
Sella (Passo)	70
Selva Gardena-Plan	35
Stelvio (Passo)	180
Solda	35
San Bernardo, Sempione	35
Paradiso del Cevedale	20
Vipiteno	20

APPENNINI	
Schia	cm.
Corniglio	50
Sestriere	60
Madonna dell'Acero	80
Cerreto Lago	50
Corno alle Scale	130
Abetone	80
Monte Gomito	180
Campo Imperatore	220
Roccaraso	170
Ovindoli	150
Terminillo	150

ETNA	
Osservatorio	310
Rivanti-Sacai	130
Cap. M. Puchoz	130
Cap. Linguaglossa	145
Piano Concazze	250
Madonie - Piano Battaglia	100

SAVOIA E DELFINATO	
Val d'Isère	105-165
Serre Chevalier	40-110

VALICHI ALPINI	
Sono chiusi al transito per neve i seguenti Passi: Maddalena, Morcenisio, Piccolo San Bernardo, San Bernardo, Sempione, Bernina, Sella, Stelvio, Giovo, Sella, Gardena, Predil, Monte Croce Carnico.	

VOLETE UN CONSIGLIO?	
PANTALONI per sci e montagna	
da Szöcs	
Via Torino n. 47 - MILANO - Telefono n. 898.684	



Elena Rossì Drago lungo il percorso della gara.

Un'allegria staffetta al Parco di Milano

Per iniziativa del «Corriere Lombardo», nel pomeriggio del 25 febbraio scorso si è svolta lungo i prati e i viali del Parco di Milano un'attività che una gara scistica a staffette, il cui percorso era costituito da un anello di 3 km. che i tre componenti ogni singola squadra dovevano coprire dandosi il cambio al traguardo, piazzato dietro il Palazzo dell'Arte. Una originale manifestazione di propaganda, che però inaspettamente ha suscitato grande interesse tanto che, oltre alle squadre improvvisate con elementi di secondario valore, vi hanno partecipato gli atleti più agguerriti dello Sci C.A.I. Monza, di Sormano, del «Flor di Rocca», della «Penna Nera», ecc. Non vi era distinzione di categorie, essendo una gara liberissima a tutti, decisa all'ultimo momento, prima che la pochissima neve esistente in quei giorni si sciogliesse del tutto. In qualche tratto, infatti, il percorso su neve molliccia, ha dovuto essere riattato con l'aiuto degli spazzini municipali che ne hanno portato un po' negli attraversamenti dei viali.

Atmosfera allegra, malgrado il cielo plumbeo; molta folla di curiosi e di accompagnatori, ai tratti anche dalla presenza di Eleonora Rossi Drago, diva del cinema, che ha dato il «via» al lotto dei concorrenti, oltre 150, di cui 123 giunti al traguardo e classificati.

Ha vinto, come era da prevedersi, la terza manzese, composta da Paolo De Lorenzi, Carlo Casati e A. Ruffinoni in 19,22, talvolta con un'ora e mezza di ritardo (Sorman Gianfranco, Angelo e

CAMPIOTTI AL CATTANEO DI MILANO

"Oltre la cortina bianca"

Per iniziativa della Sezione S.E.M. (C.A.I.) di Milano, la sera del 22 febbraio scorso Fulvio Campiotti ha parlato, di fronte a un pubblico non molto numeroso, nell'aula magna dell'Istituto Cattaneo di Milano, sul tema «Oltre la cortina bianca».

Con quel suo dire semplice e piano, che ne è la caratteristica principale per cui piace agli alpinisti, il nostro collega ha evocato le tappe di un'immaginaria «Torquato» (in sostanza era lui stesso) che per circa 40 giorni si è portato in varie alte vallate, dalla Val d'Avye alla Valle pellina, alla Val di Cogne, facendo una puntata al Gran San Bernardo e poi spostandosi addirittura nell'alta val bormina e a Livigno. La «cortina bianca» è costituita da quei piccoli centri alpini non congiunti da strade al fondo valle, ma solo da mulattiere e sentieri, nei quali la neve permane per circa 6 mesi all'anno, quasi isolando gli abitanti del resto del mondo. Campiotti in quel suo duro ma beato girovagare di valle in valle, si è preoccupato soprattutto del lato umano, indagando e intervistando guide montane e i più solerti centri alpini non congiunti da strade al fondo valle, ma solo da mulattiere e sentieri, nei quali la neve permane per circa 6 mesi all'anno, quasi isolando gli abitanti del resto del mondo. Campiotti in quel suo duro ma beato girovagare di valle in valle, si è preoccupato soprattutto del lato umano, indagando e intervistando guide montane e i più solerti centri alpini non congiunti da strade al fondo valle, ma solo da mulattiere e sentieri, nei quali la neve permane per circa 6 mesi all'anno, quasi isolando gli abitanti del resto del mondo.

La conferenza di Zaltrano a Milano

La sera del 1° febbraio su invito della Sezione del C.A.I. di Milano, Francesco Zaltrano ha tenuto l'annuale conferenza dal titolo «Dalle Dolomiti alle Ande».

Il fortissimo scalatore vicentino (è nativo di Thiene) è stato una serie di importanti salite nelle Piccole e nelle Grandi Dolomiti con l'apertura di una dozzina di vie nuove, la ripetizione di qualche decina di itinerari aperti dai più forti seicostadisti e aver compiuto varie ascensioni invernali e di sci. Zaltrano ha parlato di una dozzina di vie nuove, la ripetizione di qualche decina di itinerari aperti dai più forti seicostadisti e aver compiuto varie ascensioni invernali e di sci. Zaltrano ha parlato di una dozzina di vie nuove, la ripetizione di qualche decina di itinerari aperti dai più forti seicostadisti e aver compiuto varie ascensioni invernali e di sci.

La salita alla Becca Costanza

In merito al trapianto del titolo «Retifica di quote» pubblicato in terza edizione, ricordiamo che durante la salita alla Becca Costanza, ci sono stati altri cinque e suo tempo dal nostro giornale.

L'interessante conferenza è stata vivamente applaudita dal pur troppo non folto gruppo che ha accompagnato l'escursione. Il preficibile ing. Ghiglione, presente pure in sala.

Sulla stesso argomento, Cesare Zaltrano aveva parlato il 26 gennaio scorso nella sala del teatro Verdi di Marano V. locali, davanti alle autorità locali, al sindaco di Thiene e a gran folla.

Al termine della conferenza, applauditissima, il sindaco di Marano ha consegnato a Zaltrano, a nome della cittadinanza, un'artistica pergamena e una medaglia d'oro in ricordo della spedizione sulle Ande.

CLUB ALPINO ITALIANO

Scuola nazionale di sci-alpinismo «HOHSAND» (4ª edizione) e 3° Corso per Direttori di gite Rifugio «CITTA' DI BUSTO» al Gemslund (m. 2460) - Alta Val Formazza 8-15 aprile 1956

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Corso, via Cantarano 9, Domodossola (Novara)

Bonatti compirà un raid da Tarvisio al Col di Nava

«Non so perché volete parlarne sarebbe meglio farlo a cosa finita». Così ha risposto Walter Bonatti a chi gli chiedeva notizie sulla nuova impresa da lui progettata e di cui hanno già parlato tutti i quotidiani, ossia l'attraversamento nella sua lunghezza di tutta la catena delle Alpi, da Tarvisio al Col di Nava, per 1200 km. di percorso e varie decine di chilometri di dislivello. Effettivamente sarebbe stato più opportuno attendere almeno l'inizio della lunga marcia, ma si sa che Bonatti, oltre tutto, possiede anche elevate doti di tenacia e di volontà per cui si può essere certi che l'impresa, il cui inizio è fissato per il 10 corrente, avrà senz'altro effettuazione nei termini stabiliti e pertanto auguriamo sinceramente al giovane alpinista un'estremamente sobrio «libro» ridotto al minimo indispensabile, la tenda e un paio di macchinari da presa cinematografica da 16 millimetri. Ogni giorno sarà documentato lo svolgersi della eccezionale impresa che avrà, oltre alle normali difficoltà delle «haute routes», anche le splendide ma dure tappe della Fella Bianca, (m. 3736), dell'Orles (m. 3899), di Bernina (m. 4052), del Monte Bianco (m. 4810) e del Monviso (m. 3841).

Volta per volta lo straordinario documentario sarà fatto pervenire attraverso il collegamento col fondovalle, alla Televisione che lo trasmetterà in tutta Italia e saranno anche in Eurovision; inoltre un settimanale milanese si sarebbe assicurato l'esclusiva di un resoconto finale scritto dallo stesso Bonatti.

Sul prossimo numero certamente daremo notizia dell'avvenuta partenza del due ardimenti e magari dei primi percorsi superati. Un'impresa simile non era stata mai tentata; vi fu solo, se ben ricordiamo, qualche anno fa il

raid di una pattuglia di alpinisti sciatori che tuttavia fece tappa nei rifugi delle zone attraversate e coprì un percorso alquanto ridotto rispetto a quello progettato da Bonatti.

Un «campo di neve» per Sailer

Il campione olimpionico di sci Toni Sailer ha ricevuto dalla mani del Presidente della Repubblica austriaca la più alta onorificenza del suo Paese, ossia l'insigne de «Il grande Onore».

Fra i riconoscimenti più graditi dopo il suo ritorno dai trionfi di Cortina è quello di Kitzbuehl, la sua città natale. Il sindaco gli ha offerto a nome di tutta la cittadinanza «un campo di neve», sottinteso che per la prima volta lo quasi al mondo uno sciatore avrà una pista a servizio sua. Sailer ha ringraziato con brevi parole, dicendo che sul campo di neve costruirà un albergo.

L'opera di Calvi per le Olimpiadi di Cortina

Il Prefetto di Belluno, Francesco Vecchi, Presidente del Comitato provinciale per le Olimpiadi di Cortina, ha voluto riunire intorno a sé l'8 febbraio scorso a un pranzo all'Hotel Cristallo tutto il personale del Comitato per l'Ospitalità e i trasporti, elogiando l'opera svolta durante la preparazione e lo svolgimento della manifestazione. Egli ha particolarmente sottolineato i titoli di benevolenza e i preziosi servizi resi per la buona riuscita delle Olimpiadi dal punto di vista turistico, e da quello dei trasporti, da parte del Segretario generale del comitato, il cav. uff. Pio Antonio Calvi, che per la sua profonda competenza, la sua rare capacità organizzative e l'instancabile entusiasmo, è riuscito sempre ad affrontare e risolvere problemi e situazioni che spesso sembravano insuperabili. Così tutto ciò che funzionalmente era possibile fare è stato fatto in uno spirito di collaborazione e di solidarietà che rimarrà ad esempio solo per i dirigenti, ma anche per il personale, ammirevolmente qualificato.

Le cordiali affettuose dichiarazioni del Prefetto di Belluno hanno provocato una calda manifestazione di simpatia da parte di tutti i presenti che lo hanno lungamente festeggiato, mentre Calvi si alzava a ringraziare commosso, affermando che un elemento era sempre stato decisivo in ogni contingenza: quello di sapere che ognuno poteva contare sulla comprensione e l'esperienza di tutti i dirigenti, ma anche per il personale, ammirevolmente qualificato.

La Coppa Mazzucchelli all'Aprica l'11 marzo

Organizzata dallo Sci Club «Cevedale» di Milano si disputerà l'11 corr. al Passo dell'Aprica la gara di slalom gigante provinciale (dislivello m. 400) per la Coppa Domenico Mazzucchelli e la Coppa Ettore Bramucci; possono parteciparvi tutti gli atleti di 3.a cat. appartenenti a società della provincia di Milano.

La Coppa «Bramucci» è riservata al 19 corr. al Passo dell'Aprica presso l'albergo omonimo fino alla sera del 10 corr.

I campionati assoluti al Sestriere e Clavievere

Dal 12 al 18 marzo, organizzati dagli Sci Club locali, avranno svolgimento al Sestriere i campionati italiani assoluti 1956 per tutte le specialità maschili e femminili; il 19 corrente a Clavievere la prova di salto speciale per la combinata.

Le prove del Sestriere comprenderanno: slalom gigante femminile e maschile; slalom speciale femminile e maschile, discesa libera femminile e maschile, fondo km. 30, fondo femminile km. 10, fondo 15 km., taffetta maschile 3x10 km. e femminile 3x5 chilometri.

Contemporaneamente, verranno disputati i campionati femminili juniores di slalom gigante, slalom e fondo.

Corso per direttori di gite sci alpinistiche

Anche quest'anno lo Sci Club Milano, sotto gli auspici della Sezione C.A.I. di Milano e col patrocinio della Sede Centrale e della F.I.S.I., terrà il Corso per direttori di gite sci alpinistiche a Cortina (m. 2894), nel gruppo dell'Orles Cedevale (val di Solda) dal 21 al 28 aprile.

L'invito è stato mandato a tutte le sezioni del nostro sodalizio, illustrando le caratteristiche del Corso e i requisiti necessari per la partecipazione. La direzione e la segreteria del Corso (via Silvio Pellico 6, Milano) è a disposizione delle sezioni e dei soci che desiderassero avere chiarimenti o illustrazioni sul programma del Corso.

La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettoni.

Biraghi & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERGHET) TEL. 87.39.73 - 89.76.22

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

250 MILIARDI DI DEPOSITI
5 MILIARDI DI RISERVE
60 MILIARDI DI CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE
226 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

TRIMA

LE FAMOSE PELLI per SCI SONO LE MIGLIORI

RICHIEDETELE al vostro fornitore di articoli sportivi
Fabbrianti: MATTHEE & GENECANO - GINEVRA

APRITE LA PORTA ALLA FORTUNA

Totocalcio

GIUSEPPE MERATI
MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044
la specializzata Sartoria per CALZONI da SCI
Vasto assortimento SCI e ACCESSORI

Rifugio CAI-UGET

VENINI

...in un grande centro, un famigliare ritrovo del CAI

m. 2035

SESTRIERE

C. A. I. - SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

Soggiorni invernali nelle più incantevoli località delle Dolomiti:

CORTINA D'AMPEZZO

Sistemazione presso l'Hotel des Alpes, prezzi modici - Turni settimanali - Turno speciale per la festività di fine d'anno - Ogni comfort.

ORTISEI

Turni settimanali continuati, con sistemazione presso l'Albergo Mariani, ottimo trattamento, combinazione economica.

Prenotazione e richiesta prospetti: ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE (Sezione del C. A. I.), via Rossetti 15 (Telefono 93.329) TRIESTE

Ho se...
L'incon...
varie op...
question...
zione del...
visione de...
parte de...
imbelli...
messima...
mia per l...
sozza an...
Ma c'è...
del sig. B...
sul nume...
tornata...
forma qu...
una cate...
oggi, la...
taument...
degli an...
lungi da...
o di con...
fa un g...
tura, tir...
te addos...
meno esp...
il ran...
moderna...
giuventù...
mlo con...
di con...
grafia di...
snob.

Ma tu...
di essere...
generaliz...
po vosta...
per poter...
universal...
mero d'e...
mino ja...
trascurat...
cezioni...
terza qu...
c'è. Ho...
apparten...
categoria...
di essere...
E qui, l...
sono un f...
zi non s...
fatto, no...
conde a...
posso dir...
re selato...
pinista...
perché s...
della Mo...

Bo...

La gem...
di...
Roissard...
modesto...
sulla gest...
di...
a favorir...
dovrebbe...
ve a rit...
volta sul...
Il pres...
Le essere...
ma una s...
me lo sia...
cordo, in...
mido, int...
fatta su...
collegame...
posti di...
Particolar...
io mi per...
nuovo ric...
nologia a...
simento...
important...
opere str...
te: nel p...
dello Stel...
za gradi...
quanto è...
ticolato de...
fosse così...
ai rifugi

UNA INI...
LA FORMAZ...
C.A.I.

LA PAROLA DI UN GIOVANE

Ancora qualcosa su Rifugi e funivie

Ho seguito con interesse l'incontro e lo scontro delle varie opinioni sulla dibattuta questione della meccanizzazione della Montagna, dell'invasione della Montagna da parte delle masse informi ed imbelli. Problema degno della massima attenzione da parte mia per il semplice motivo che sono anch'io un « toccato ».

Ma c'è di più: con l'articolo del sig. Bombardieri comparso sul numero del 1.0 febbraio, è tornata in ballo, prendendo forma questa a sé stante, come una categoria, la gioventù di oggi, la generazione che attualmente attraversa il verde degli anni. E' immancabile (e lungi da me l'idea di opporli o di contraddire) che essa ci faccia una ben meschina figura, tirandosi metodicamente addosso il titolo — più o meno esplicitamente espresso — di rammentata; la gioventù moderna è scansafatiche, una gioventù di ballerini; io per mio conto aggiungerei velleità di contenuto intellettuale, gonfia di esibizionismo e di snob.

Ma tutto questo ha l'aria di essere una regola; è una generalizzazione, ma è troppo vasta — a mio parere — per poter assumere un valore universale e per avere un numero d'eccezioni (che confermano la regola) veramente trascurabile. L'isolezza delle eccezioni c'è, non so con esattezza quanto sia grande, ma c'è. Ho ventidue anni, quindi appartengo proprio a questa categoria, ma ho la fortuna di essere fra le eccezioni.

Ma certo, altrimenti sarebbero Rifugi anche i grandi alberghi di Cortina, St. Moritz ecc., cui si accede in automobile e dove si trova ogni comfort richiesto dalle esigenze del viver civile. Ma se questi non sono Rifugi, l'essere posti un migliaio di metri più su giustifica forse tale titolo per altri complessi alberghieri, coperti dallo stemma del C.A.I., alla pari o di poco inferiori come attrezzatura, cui si giunge con funivie altrettanto comodamente che con l'auto e con la stessa fatica? Non direi, e in questo molti credo saranno d'accordo.

Quindi per Rifugio dovrebbero ancora intendere il tradizionale ricovero, che conserva il sapore di una fortunata circostanza, di un insperato soccorso all'auddacia di un alpinista; dove il « punto » si trova a suo agio, può sentirsi e si sente in montagna, prima di compiere una ascensione, quando deve ordinare i suoi pensieri e prepararsi lo spirito al prossimo impegno, oppure dopo, quando la facile vetta è stata raggiunta o la difficile parete superata, allorché deve lentamente distendere il fisico e i nervi provati, desidera assaporare la gioia della vittoria e rientrare piano piano, senza scatti, nella normalità della solita vita.

Bombardieri e sostanzialmente d'accordo

La gentilezza usata dall'amico avv. Leonardo Gatto Roissard nel precedente appunto sulla gestione dei Rifugi nonché sui mezzi meccanici tesi a favorire l'evacuazione dal fondovalle verso l'alto, mi induce a ritornare ancora una volta sull'argomento.

«... Di già che ho fatto il nome della Capanna Marinelli... di cui quest'anno ricorre il 75° di vita... subito porsi un interrogativo per prevenire possibili obiezioni di carattere sentimentale da parte dei « puri dell'Alpe ».

«... Appena al di là del Rifugio, sarà sempre la Montagna, intatta nella sua severa, millenaria maestosità, ad imperare: ed il suo regno, rimasto immutato, sarà sempre pronto ad accogliere come un tempo, i puri asceti dell'Alpe...»

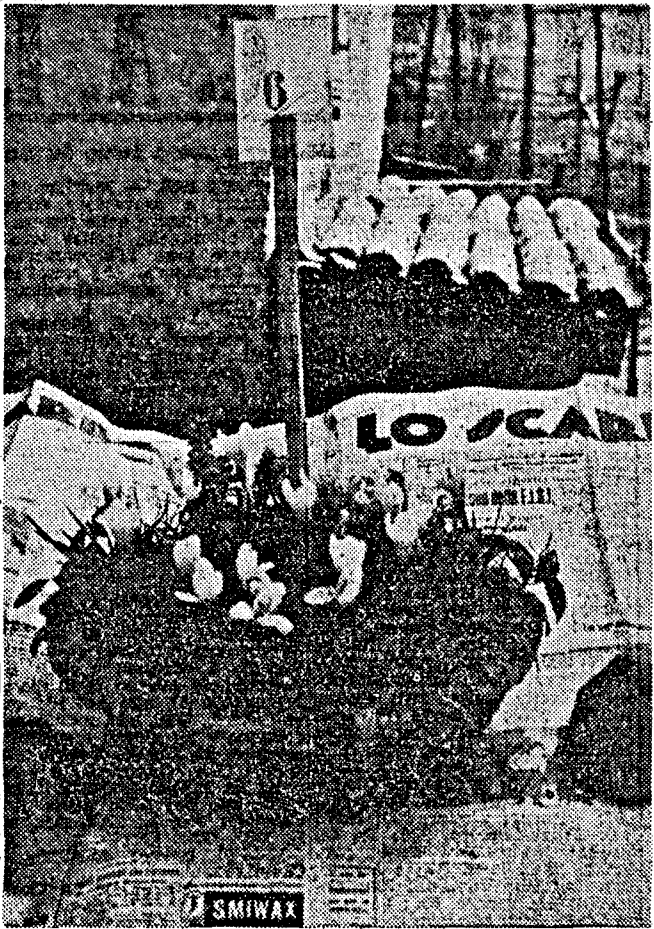
Ove si avesse a realizzare quanto andrò ora a proporre, tutto questo non avverrebbe più, poiché, scesi dalla tepida cabina della funivia che dovrebbe portare di un balzo dall'assordante fondovalle al tranquillo piazzale della Marinelli, distratto ancora il pensiero — perché rimasto legato alle « attrattive » del « cruccio del piano, non purificato dal corpo dallo sforzo della salita, ma soprattutto non sublimato lo spirito mediante l'intima comunione con la natura che si ottiene solo avvicinandola con umiltà e con sacrificio, l'incanto non si creerebbe più in noi, così che tutto apparirebbe sotto ben altro materialistico aspetto.

China Rossi D'Asiago advertisement featuring a bottle image and text: 'UNA INDISCUSSA PRIORITA' LA FORMULA DI FABBRICAZIONE FISALE 1868'.

«... Ed è così che, lassù, intimamente sollecitati da tali sentimenti di orgoglio per la raggiunta vittoria, ogni cosa appare ancor più grandiosa, più bella, più accogliente; e la maestosità delle vette che vi fanno corona, e l'assieme raccolto ed invitante della Capanna, e la semplice ma schietta sua ospitalità.

«... Appena al di là del Rifugio, sarà sempre la Montagna, intatta nella sua severa, millenaria maestosità, ad imperare: ed il suo regno, rimasto immutato, sarà sempre pronto ad accogliere come un tempo, i puri asceti dell'Alpe...»

«... Appena al di là del Rifugio, sarà sempre la Montagna, intatta nella sua severa, millenaria maestosità, ad imperare: ed il suo regno, rimasto immutato, sarà sempre pronto ad accogliere come un tempo, i puri asceti dell'Alpe...»



Al Poncione, tre anni fa: una composizione di « Crocus vernus » di Carlo Acquasani

Il programma di « Cori e fiori »

Domenica 25 corr. avrà luogo sulle pendici meridionali del monte Poncione di Cusso al Monte, Alpe del Tedesco, il nostro Convegno floreale alpino con mostra di fiori recisi di montagna, libero a tutti gli iniziatori della flora alpina, per iniziativa degli amici di questo quindicinale. E' la giornata di apertura del ciclo festeggiamenti del Venticinquennale come già annunciato.

mezz'ora a piedi per carrozzabile si è al Tedesco. Le composizioni floreali per la Mostra, trofei, cestini stuole, ghiandole, ecc., dovranno essere possibilmente preparate in mattinata per le ore 11 per la elecazione, denominazione e numerazione. Per la aggiudicazione premi, se sul posto si potranno trovare presenti tre personalità adatte alla classificazione delle composizioni floreali limitatamente alle prime sei, saranno offciate perché quale Giuria presentino un giudizio di merito.

Per il nostro venticinquennio

Un'offerta sostanziosa - Continuano le adesioni

Fra le tante adesioni morali che continuano a pervenirci in occasione del nostro Venticinquennio, si inseriscono a ritmo incessante anche i segni concreti della simpatia da parte di chi sa rendersi conto delle difficoltà di cui è irto il nostro cammino, attraverso gli abbonamenti arrotondati, quelli sostenitori, i « benemeriti » e le offerte per il nostro « ossigeno ».

«... E si disilluda chi crede che fra i frequentatori dei campi di sci abbondano l'amore per la Montagna, magari un amore su generis. Il contatto continuo che ho con quella gente, questo mi ha fatto capire: o c'è semplicemente passione per uno sport, raffinato col calcio od il pugilato, che andrebbe benone anche se la pista, da sci fosse in città, oppure c'è solo del vano esibizionismo, dello snob, della moda.

«... E' un'offerta sostanziosa - Continuano le adesioni...»

Il nostro ossigeno

Arnaldo Cernuschi Milano L. 2.000 Laura Panarello Genova 1.400 Pappalardo e mamma Zoppa 500

«... E' un'offerta sostanziosa - Continuano le adesioni...»

Renzo Lucchesi

«... E' un'offerta sostanziosa - Continuano le adesioni...»

SEZIONE C.A.I. MILANO 'ETOILES ET TEMPETES' di REBUFFAT e TAIRRAZ. DOMENICA 11 MARZO - ore 21.15 Salone Istituto Gonzaga (via Settembrini) INGRESSI: soci C.A.I., plates L. 250; non soci, galleria L. 300; ridotti ragazzi L. 200



La gara al Parco di Milano: un passaggio di « staffettisti » poco dopo il cambio al traguardo

SEZIONE C.A.I. MILANO 'ETOILES ET TEMPETES' di REBUFFAT e TAIRRAZ. DOMENICA 11 MARZO - ore 21.15 Salone Istituto Gonzaga (via Settembrini) INGRESSI: soci C.A.I., plates L. 250; non soci, galleria L. 300; ridotti ragazzi L. 200

Rinnovate l'abbonamento! Non fateci sciupar tempo e denaro per le circolari sollecitatorie. Quota annua L. 800. Chi ci procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto: «Vette, marchese e conti», di Renato Cépparo, ultime coperte (prezzo di copertina L. 250).

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MUNCHEN prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere. Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

